

Vaccinazioni avanti senza intoppi A Paternò il volto buono della sanità

Gli ultraottantenni soddisfatti: «Abbiamo trovato persone gentili e preparate»

I pazienti sono costretti a compiere un lungo tratto a piedi per arrivare al punto dell'ospedale

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Prosegue a Paternò la campagna vaccinale per gli anziani over 80, va avanti, inoltre, la vaccinazione con i richiami per quanti devono ricevere la seconda dose. Impeccabile l'attività del personale al presidio ospedaliero SS. Salvatore, in termini di efficienza e rapidità a favore dell'u-

tenza. Tempi di prenotazione rispettati, senza lunghe code e estenuanti attese che, soprattutto per gli anziani, sarebbero assolutamente deleterie.

La macchina d'intervento sia quella medica che amministrativa è ben roduta, forte di un team giovane e dinamico che lascia ben sperare per il futuro. Il volto bello della sanità, quando funziona. Nessuna sbavatura, come testimoniano gli anziani che hanno effettuato il vaccino. «Ho trovato il personale gentile e preparato - dice un anziano che ha effettuato il vaccino -. Non ho atteso molto. Tutto è andato bene.»

Un plauso, dunque, all'ospedale paternese che potrebbe ancor di più migliorare l'offerta per l'utenza, soprattutto in vista delle vaccinazioni per i soggetti fragili per i quali la campagna vaccinale è pronta a partire.

L'allocatione del punto vaccinazioni al "SS. Salvatore" ha alcune pecche. A cominciare dal fatto che gli utenti sono costretti a compiere un lungo



Continuano in ospedale le vaccinazioni degli over 80

tratto a piedi per arrivare prima alla struttura e poi al punto vaccinazioni. Una situazione che rappresenta un reale problema per gli over 80 e per i soggetti fragili. Per risolverlo si po-

trebbe permettere l'ingresso ai mezzi, solo per consentire la discesa dei pazienti, fino davanti la struttura. Inoltre, così come accade in altri presidi ospedalieri, l'aiuto delle associazioni di volontariato di protezione civile potrebbe consentire di avere un supporto importante. Altra questione è legata al corridoio esterno alle sale vaccinazioni che funge da sala d'aspetto. Nei giorni scorsi il sindacato della Uil, per voce di Pippo Palumbo, ha chiesto la chiusura con strutture mobili, a tutela della salute dei pazienti, dall'Asp non è ancora arrivata risposta.

Intanto, sul fronte dei contagi, in città i numeri restano costanti intorno a quota 60. Purtroppo ci sono quotidianamente nuovi contagiati, ma la percentuale di guariti permette di non trovarsi davanti ad un'impennata.

PATERNÒ. Il presidente dell'Ordine contesta l'elaborato redatto da un geometra e scrive al sindaco che replica «Si sta discutendo sul nulla, è stata variata solo la destinazione di un locale»



Scritte sui muri e sporcizia sulla Collina storica: ieri mattina hanno fatto capolino anche i carabinieri

«Il progetto di S. Francesco alla Collina deve essere affidato a un architetto»

Il quartiere di notte diventa un poligono Ieri i carabinieri nei pressi del belvedere hanno individuato sei proiettili a salve

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Questa volta a prendere carta e penna è stato il presidente dell'Ordine degli architetti di Catania, Alessandro Amaro. Continua, dunque, ad innescare reazioni il progetto redatto dal Comune e finalizzato all'intervento di manutenzione straordinaria per l'ex Chiesa di San Francesco alla collina, per accedere a un finanziamento del Gal Etna di 140mila euro. In una nota, inviata al sindaco Nino Naso, si evidenzia come l'individuazione di un geometra per la progettazione dell'intervento di manutenzione per l'ex Chiesa di San Francesco alla collina, non può essere accettata perché contro quanto prescrive la legge.

In particolare, sostiene il presidente degli architetti catanesi, un geometra non può assolvere a tale incarico visto che la Chiesa di San Francesco è un bene di interesse storico-artistico e secondo legge tali interventi spettano, solo agli architetti. Da qui la richiesta dell'Ordine degli architetti di annullare tutti gli atti emanati ad oggi visto che il Comune ha individuato, come progettista, il geometra Giuseppe Paternò.

Il Comune, con il dirigente dell'ufficio tecnico ai Lavori pubblici, Domenico Benfatto, sta rispondendo per specificare le motivazioni dell'azione. Tra l'altro, come evidenzia il sindaco,



Nino Naso «si sta intervenendo su un progetto esistente, è stata variata solo la destinazione di uno dei locali: anziché destinarlo a caffetteria lo stiamo destinando a prodotti tipici. Si sta discutendo sul nulla, sembra quasi si voglia far perdere questo finanziamento e non ne capisco neanche il motivo. Perché creare questi problemi all'Amministrazione e alla città?»

Secondo il sindaco l'intervento a San Francesco permetterà di far rinascere l'intera Collina che in questo momento non gode di buone condizioni di salute. Il colle, soprattutto la sera, si trasforma in terra di nessuno. L'assenza di illuminazione e di un impianto di videosorveglianza sono determinanti nello stato di abbandono globale che si vive. E in questo stato di incuria può capitare di trovare chi la notte scambia la zona per un luogo di

tiro a segno.

Non a caso, ieri mattina, i carabinieri della Compagnia di Paternò, hanno prelevato sei proiettili esplosi, tutti a salve, trovati nel belvedere nella parte retrostante il castello normanno.

Non chiaro quando i colpi siano stati esplosi, alle forze dell'ordine non sono arrivate segnalazioni.

Non è l'unico problema. Che la Collina sia terra di nessuno è chiaro dalle tante, tantissime scritte che appaiono sui monumenti. Gli asini con la bomboletta hanno imbrattato anche il castello normanno, oltre ad incidere forse con dei chiodi, i gradini davanti la Chiesa di Santa Maria dell'Alto per lasciare cuori e firme. Va, dunque, evidenziato che nella questione Chiesa di San Francesco è sicuramente lodevole la scelta dell'Amministrazione di dare attenzione alla Collina storica, bene inestimabile del Comune paternese che oggi versa in una condizione di assoluto degrado ed abbandono. Ma questa merita attenzione tutta, occorre una visione di insieme; occorre il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali.

Si spera sempre in quel progetto da due milioni di euro, con il Comune ammesso a finanziamento nel 2018, come annunciato dal sindaco Nino Naso e che permetterà di recuperare tutto il convento di San Francesco alla Collina.